

## **Giudizio giuria**

Favola metaforica sulla fiducia in qualcuno più esperto, ritenuto dai più “diverso”. Fiducia che piano piano si contagia. Disarmante e affascinante nella sua semplicità.

### **Piccola Grande Fiducia**

di Simone Bombari

Sul piccolo albero di un piccolo giardino, di una piccola casa, di una piccola città, vivevano due coccinelle. Non erano l'unica coppia: su quasi ogni ramo, infatti, si potevano trovare diverse tane, grandi o piccole. L'albero era quindi come un immenso condominio, dove le femmine spettegolavano, i maschi scherzavano, i bambini giocavano. La tana delle due coccinelle, però, era diversa: era quasi priva di arredamento e sul pavimento stavano borse e valigie contenenti cibo ed oggetti indispensabili. Questa stranezza era dovuta al marito, il quale sosteneva l'esistenza di un grosso mostro chiamato “cavalletta”. La casa, quindi, doveva essere libera e in caso d'attacco bisognava essere pronti a fuggire rapidamente. L'unica a credergli era la moglie, che nonostante la stranezza della storia aveva fiducia in lui. Le altre coccinelle, invece, li prendevano in giro dalle loro tane comode, lussuose e arredate. In una tranquilla giornata di vacanza, dai rami più alti si sentì un grido: “La cavalletta! La cavalletta!”. Tutte le coccinelle volarono via lasciando tutto nelle tane che, inesorabilmente, venivano distrutte e devastate dalla ferocia di quel mostro. L' “insolita” coppia, invece, nel sentire l'allarme, aveva i nervi saldi e in modo ordinato e programmato fuggì con una rapidità sorprendente; ognuna delle due coccinelle teneva sei borse (una per zampa) e il marito aveva già pensato ad una nuova sistemazione. Volando, la coppia raggiunse un nuovo piccolo giardino, di una piccola casa, della stessa piccola città; qui il marito previdente aveva già preparato una casetta tempo prima. La moglie pianse, perché la sua vecchia casa era stata distrutta; pensandoci bene, però, non aveva perso un bel niente. Per lei non fu difficile adattarsi alla nuova casa: le provviste non mancavano e gli oggetti indispensabili non erano stati perduti. La sua vecchia vita era più difficile e meno agiata rispetto a quella delle altre famiglie, ma lei non aveva mai smesso di credere al marito, aveva piena fiducia in lui. Per le altre coccinelle non fu facile trovare una nuova tana e le loro provviste erano state distrutte dalla cavalletta. Se non fosse stato per l'aiuto e per il cibo delle coccinelle previdenti (che evidentemente perdonarono le prese in giro subite in passato) alcune famiglie forse non avrebbero superato l'inverno. Ora c'erano diverse coccinelle che vivevano in diversi giardini che avevano assistito e avevano vissuto l'attacco di un mostro chiamato cavalletta; tutte adottavano uno stile di vita essenziale e spartano. Vivevano su alberi abitati da coccinelle ignoranti che le prendevano in giro per la storia del mostro. Altre, invece, si fidavano pur non avendo mai visto nessun mostro. Non avevano prove, si fidavano e basta!